



NUMERO 2
DICEMBRE 2015

SPECIALE



STRAGE di **PARIGI**

I numeri del giornalino sono scaricabili dalla pagina
<http://icsulbiateronco.gov.it/secondaria-sulbiate/>



SOMMARIO dicembre 2015 - n. 2

⊙ Stragi di Parigi __pag. 2

- Rassegna stampa di Fadel Wadja e Andrea Biffi
- Attacco allo stadio di Daniele Musso e Matteo Oltolini
- Iniziative di solidarietà a cura della redazione

⊙ Concorso Leone Galbiati __pag. 13 di Niccolò Castelnovo

⊙ Incontro con Del Boca e gli Alpini __pag. 17

- Incontro con Del Boca di Giorgia Ronchi, Niccolò Castelnovo e Matteo Beltramini
- Gli Alpini di Andrea Colnago

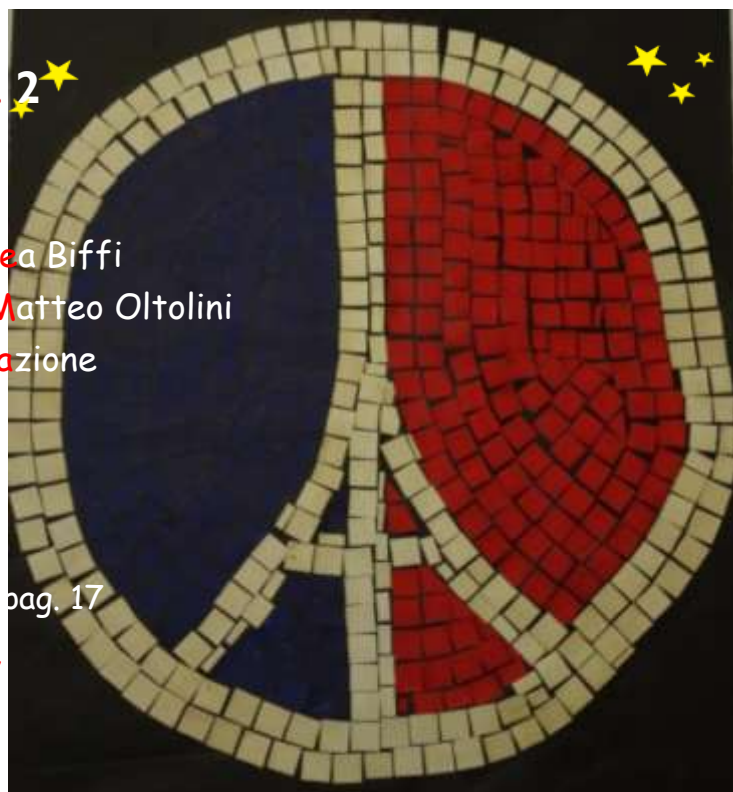
⊙ Speciale Laboratori (1^ parte) __pag. 24

- Interviste ai ragazzi di Giorgia Ronchi, Gregorio Parolari, Adriana Sala
- Finalità & The best of di Alessio Mauri e Matteo Beltramini
- Speciale Cineforum di Prinsj Luini (inserto speciale) __pag. 31

⊙ Guinness School Records __pag. 37

di Gregorio Parolari, Niccolò Castelnovo, Matteo Oltolini,
Matteo Beltramini, Adriana Sala e Prinsj Luini

⊙ Oroscopo __pag. 41 di Giorgia Ronchi e Adriana Sala



BUONA LETTURA E BUONE FESTE
DALLA REDAZIONE di





RASSEGNA STAMPA

**La strage di Parigi del 13/11/2015
sulle prime pagine dei quotidiani**

RASSEGNA STAMPA FRANCESE



Guerra, carneficina, massacro, orrore.

Sono le parole utilizzate con maggior frequenza nei titoli delle prime pagine dei giornali francesi, che fanno il quadro della situazione al risveglio dopo la notte di brutale follia terroristica avvenuta a Parigi venerdì 13 novembre 2015.

Sui quotidiani italiani, inglesi e americani, riecheggiano le stesse parole.



RASSEGNA STAMPA ITALIANA



RASSEGNA STAMPA INGLESE





CITAZIONI SCELTE

“Prendere di mira Parigi significa ferire la culla dei diritti umani, dei principi di uguaglianza, libertà e fratellanza, che si declinano poi anche nelle libertà di tutti i giorni, come la possibilità di andare a un concerto o a cena senza la necessità di temere per la proprio vita. Per questo la risposta non deve arrivare solo dai leader politici e religiosi, ma da tutta la società nel suo insieme. **Non serve la vendetta e neppure la paura**, che porta a richiudersi”.

Da *The Boston Globe* del 15/11/15

“L'ISIS è una società inafferrabile, si proclama uno stato, seppur sedicente e non ben definito.[...] La violenza va repressa con la violenza ma anche esorcizzata con **l'insegnamento del rispetto reciproco**”.

Claudio Magris

SPARATORIE IN CINQUE LUOGHI DI PARIGI

Sono stati presi di mira il X e l'XI arrondissements. Ci sono state raffiche di mitra sulle terrazze di svariati bar e ristoranti: nel mirino La Belle Equiperue di Charonne, il bar Le Carillon, il ristorante Le Petit Cambodge, la terrazza della pizzeria La Casa Nostra. Un'altra sparatoria si è verificata sul boulevard Voltaire, poi i terroristi sono entrati nella sala concerti Bataclan. Agli attacchi allo Stade de France abbiamo dedicato un articolo a parte.

Sala concerti Bataclan

Uno degli obiettivi presi di mira dai terroristi è stato il Bataclan, una struttura nella parte est di Parigi, dove 1.500 persone si erano riunite per un concerto di un gruppo rock canadese. Lo spettacolo era cominciato da un'ora, quando uomini vestiti di nero hanno fatto irruzione e





hanno iniziato a sparare sul pubblico; poi hanno preso degli ostaggi, una decina di spettatori. A mezzanotte e mezza le forze dell'ordine hanno lanciato un blitz per porre fine all'assedio terroristico, azione terminata verso l'una. Tre terroristi si sono fatti saltare in aria sul posto, il quarto si è fatto esplodere non lontano, sul boulevard Voltaire.

Tre giorni di lutto nazionale sono stati indetti in Francia a seguito dei terribili attentati, attacchi che Francois Hollande ha paragonato a una vera e propria dichiarazione di guerra. "Quello che è accaduto ieri", ha detto il presidente francese in diretta tv, "è un atto di guerra, che è stato commesso da un esercito di terroristi, il Daesh, contro la Francia; è un atto di guerra che è stato preparato e pianificato all'estero, **un atto di una barbarie assoluta**".



Le candele "accendono" il simbolo della pace,
che racchiude la Tour Eiffel stilizzata.



IL MESSAGGIO DELLA PRESIDE

Un messaggio di cordoglio, indirizzato a tutte le famiglie e agli alunni della nostra scuola, è arrivato anche dalla nostra Preside. Vi riportiamo le parti più significative.

“L’orrore rivela la violenza nichilista a cui può giungere il fondamentalismo [...] Uomini schiavi del loro odio che hanno ferito l’umanità [...] **Non serve la vendetta, dobbiamo rifiutare la violenza e l’odio, costruire una società che rispetti la vita e la libertà di ciascuno [...]. Noi amiamo la vita più di quanto loro amino la morte.**”



Le nostre considerazioni

Riguardo a questa strage, ci ha colpito di più la violenza esagerata che si è riversata su degli innocenti e la crudeltà e la pazzia di questi individui, che addirittura “sacrificano” la propria vita per degli ideali fondamentalisti e insensati. Secondo noi questi attentati potranno ripetersi, dato che ci saranno sempre delle persone che non capiscono che la violenza non porta a nulla, ma solo morte, tristezza e disperazione.

A cura di Andrea B. e Fadel W., con la collaborazione di Giorgia Z.



Attacco allo *Stade de France*

Il 13 novembre 2015, allo stadio di Parigi, durante l'amichevole di calcio Francia-Germania, si sono verificate tre esplosioni tra le 9 e le 10 di sera. Allo *Stade de France* assistevano 81.000 persone circa, di cui tre sono morte durante l'attacco. Dei cinque i terroristi coinvolti, tre si sono fatti esplodere con l'intento di togliere la vita ad altre persone. Gli altri attentatori sono stati uccisi dal corpo di polizia arrivato più tardi. Ma partiamo dall'inizio.



Lo "Stade de France" pochi minuti dopo le esplosioni.

Il primo attacco è avvenuto quindici minuti dopo l'inizio della partita. All'ingresso dello stadio, gli addetti alla sicurezza hanno fermato un uomo che nascondeva degli esplosivi sotto il giubbotto. L'uomo è scappato via e dopo venti minuti si è fatto saltare in aria appena fuori dallo stadio. Il secondo attacco risale a circa cinque minuti dopo il primo, sempre all'esterno dello stadio.

Queste esplosioni hanno seminato immediatamente grande panico tra la



folla, tanto che la polizia è intervenuta durante il terzo attacco, avvenuto tra il primo e il secondo tempo, ed è riuscita ad identificare e uccidere uno dei terroristi.

Questo episodio ha suscitato molta **paura**, non solo in Francia, ma anche in tutto l'Occidente. La gente comune non si sente tranquilla, perché l'ISIS vuole colpire ancora. Non si conosce il prossimo obiettivo, ma il rischio è che sia ancora nel cuore della normalità: in uno stadio, durante un concerto, in un bar o in un ristorante, proprio come a Parigi il 13 novembre.

Tutta **la stampa** ha dedicato le prime pagine dei giornali a queste notizie e ai dibattiti che hanno suscitato. Nelle pagine di questo numero trovate una **RASSEGNA STAMPA** preparata dalla redazione di **School of News – notizie a catinelle**.



Una delle tante icone pacifiste che si sono diffuse rapidamente sul web è quella del simbolo della pace, trasformato per l'occasione in versione parigina, con all'interno la Tour Eiffel stilizzata.

A cura di Daniele M. & Matteo O.



A cura della redazione

INIZIATIVE DI SOLIDARIETÀ IN TUTTO IL MONDO

Per commemorare questi terribili eventi, in tutto il mondo sono state organizzate molteplici iniziative di solidarietà nei confronti della Francia. Tra i gesti più semplici, l'accensione di candele alle finestre; sui luoghi delle stragi, oltre agli innumerevoli lumini, tanti e tanti sono stati i fiori deposti e i messaggi di cordoglio.

Più scenografiche e di grandi dimensioni sono state le tante **installazioni luminose con il tricolore francese** sui più famosi monumenti nei quattro angoli del mondo, da Rio de Janeiro a Sidney, passando per Londra.





PICCOLI E GRANDI GESTI DI SOLIDARIETÀ CON LA FRANCIA

Tra gli **slogan** che sono stati scritti su carta o diffusi a grande velocità sul web, segnaliamo quelli che hanno riscosso maggior successo:

Je suis français, **Aujourd'hui je suis parisien**,
#prayforparis, **#iostoconParigi**, **#fermiamoli**.



Anche il **mondo sportivo** si è mobilitato: molte squadre sono entrate in campo con la bandiera francese aperta durante lo schieramento; inoltre, all'inizio delle partite è stata suonata *La Marsigliese*.

Su invito del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca Stefania Giannini, le **scuole** hanno scelto di praticare un minuto di silenzio in memoria delle stragi. Nella nostra scuola abbiamo fatto qualcosa in più, che vi raccontiamo nelle prossime pagine.



UN ABBRACCIO SIMBOLICO...



I ragazzi delle classi prime e seconde medie del laboratorio "imPAROL'Arte" hanno deciso di realizzare un'installazione collettiva come gesto di solidarietà con le stragi di Parigi. L'opera è un mosaico realizzato con cartoncini di riciclo nei colori della bandiera francese; l'abbiamo affissa su una parete delle scale d'ingresso della scuola. Il simbolo della PACE racchiude come in un abbraccio il simbolo per eccellenza di Parigi: la Tour Eiffel.



Nelle foto di questa pagina, le fasi della realizzazione dell'opera. Alla pagina successiva l'installazione completata.



... **PER NON DIMENTICARE**





Concorso letterario Leone Galbiati CIBO E CULTURA IN FESTA



Quest'anno a Ornago si è tenuta la seconda edizione del concorso letterario Leone Galbiati. La partecipazione è stata molto alta: oltre cinquanta persone



hanno inviato il proprio testo, in forma di racconto o di poesia. Anche alcuni alunni di terza media di Sulbiate hanno partecipato con entusiasmo all'iniziativa proposta dalla professoressa Caccia che, oltre ad essere un'ornaghese, è stata tra gli organizzatori del concorso. La grande novità di questa edizione è stata la presenza di una sezione dedicata ai ragazzi, che ha riscosso un grande successo: gli autori con meno di 15 anni sono stati più di 35. Gli organizzatori hanno affermato: "Siamo davvero contenti di aver contribuito allo sviluppo di questo progetto culturale". Fra non molto verrà annunciata sul sito del concorso (<http://www.concorsogalbiati.brianzaest.it/>) l'uscita del libro contenente i testi dei partecipanti, adulti e ragazzi. Il vincitore della categoria ragazzi è stato Michele Foti, 12enne di Ornago che ha scritto il racconto "Un Natale brasiliano". Per la sezione adulti, invece, il primo premio è stato conseguito da Valentina Spada con "Lettera dal Mediterraneo", basato su una delle tragedie dei migranti che arrivano in Italia via mare. Secondo noi questa è stata un'occasione per riflettere su "CIBI E CULTURE NELLE FESTE", il tema del concorso, con un evidente richiamo ad EXPO 2015. È stata anche un'opportunità per affinare le nostre doti letterarie. Tutte le composizioni selezionate si sono distinte per ricchezza di contenuti e di emozioni che hanno saputo suscitare. A colpirci particolarmente è stata la poesia di Mattia Ricciardi intitolata "Cibo, catena di gusto e sapore". La redazione vi consiglia vivamente di partecipare alla prossima edizione di questo concorso letterario. La premiazione si è svolta sabato 24 Ottobre nell'auditorium di Ornago. All'inizio due attrici hanno letto i testi selezionati dalla giuria, poi gli autori nominati sono saliti sul palco e hanno ricevuto il premio; infine i partecipanti si sono avvicinati al buffet, decisamente multietnico. I ragazzi di Sulbiate presenti si sono gettati a capofitto sul cibo come mosche sullo zucchero. 😊



Niccolò C.

Qui accanto, i vincitori sul palco dell'auditorium durante la premiazione.



In attesa dell'uscita del volume che raccoglierà i testi di tutti i partecipanti, pubblichiamo in esclusiva la poesia di Giulia Pochintesta (classe III B) dedicata al Natale.

Natale mondiale

Sono tante le culture
quanti sono i paesi,
tra sterminate pianure
e paesaggi di sole accesi.
Tra questi noi viaggeremo
e li troveremo più o meno belli.
In ognuno un piatto assaggeremo,
tra cucine, fuochi e fornelli,
Tra toque da cuoco e deliziosi profumi,
benvenuti in Francia:
dagli antipasti di salumi
al Révèllion con canditi all'arancia.
Con un volo low-cost arriviamo
in men d'un'ora in Gran Bretagna
e in un boccone mangiar possiamo
tutti i cibi della sua campagna:
arrosto con patate
e pudding gustoso;
in bocca, se lo provate,
resta un sapore delizioso.





Ora, su, forza, tutti a letto!
Buongiorno Baviera, siamo arrivati!
Eccoci a Brema, sotto un tetto,
tra i musicanti raffreddati
e il profumo eccezionale
dei plätzchen appena sfornati.
Manca poco ed è già Natale.

Esce un fumo verticale
dal camino in fondo al viale,
non vorremmo andar più via
per restare in compagnia.
Sarà un giorno molto speciale
questo Natale davvero mondiale:
faremo festa insieme felici,
scoprendo sapori, tradizioni e nuovi amici.

Giulia Pochintesta





INCONTRO CON LORENZO DEL BOCA

In occasione del centesimo anniversario dell'entrata in guerra dell'Italia, il 3 novembre le classi seconde e terze della scuola media di Sulbiate hanno avuto il privilegio di assistere a una testimonianza sulla Prima Guerra Mondiale raccontata da Lorenzo Del Boca, l'ex presidente nazionale dell'Ordine dei Giornalisti.

Durante la mattinata, insieme a una delegazione del gruppo alpini di Bernareggio, abbiamo celebrato l'alzabandiera, cantando l'inno di Mameli. In seguito ci siamo trasferiti in auditorium, per incontrare il famoso giornalista, autore del libro "Maledetta Guerra" (Piemme 2015). Alcuni ragazzi hanno letto brani tratti dalle lettere e dalle pagine di diari contenuti nel testo di Del Boca, che rivela l'altra faccia della Prima Guerra Mondiale. Egli ci ha spiegato che la guerra è stata vissuta in due modi: il primo è il punto di vista dei generali, che da 12km di distanza la percepivano come una guerra molto ben





organizzata, con eserciti schierati e carri armati in avanzata; il secondo è quello dei soldati, che combattevano in prima linea una guerra sanguinosa, brutale e “maledetta”. Essi stavano nelle trincee, in condizioni igieniche pessime, dove pativano la fame e la sete. Le trincee erano dei fossati scavati da soldati specializzati, rivestiti con legno o addirittura fango secco, rinforzati con pietrisco e sacchi di sabbia. All'interno i soldati vivevano di stenti: circolavano malattie dovute alle scarse condizioni igieniche e alle scomode posizioni che ogni giorno toccava loro assumere; il mitragliere, ad esempio, stava per più di 4 ore sdraiato con la testa sollevata nel “nido” delle mitragliatrici. I soldati erano abituati a camminare accanto al sangue o ai cadaveri dei loro compagni. Un'esperienza che chiunque farebbe fatica persino a immaginare...

Del Boca racconta, come si legge nel sottotitolo del libro, “le bugie, i misfatti, gli inganni che mandarono a morire i nostri nonni”. Il punto di vista che l'autore ha scelto di mostrarci non poteva che essere quello dei soldati.





Successivamente è stato proiettato un filmato sulla vita degli alpini nel 1915, che spiegava accuratamente ogni dettaglio di quell'anno di guerra.

Nel corso dell'incontro con Lorenzo Del Boca abbiamo avuto l'opportunità di porgergli alcune domande, alle quali ha risposto in modo appassionato e sincero. Alla fine della mattinata gli Alpini ci hanno regalato dei libretti commemorativi, che Del Boca ci ha gentilmente autografato.



A cura di Matteo B.,
Giorgia R. e Niccolò C.



GLI ALPINI

a cura di Andrea C.

Gli Alpini, conosciuti anche come le Penne Nere, sono le truppe da montagna dell'Esercito Italiano e rappresentano una specialità dell'arma di fanteria esperta nella guerra di montagna.



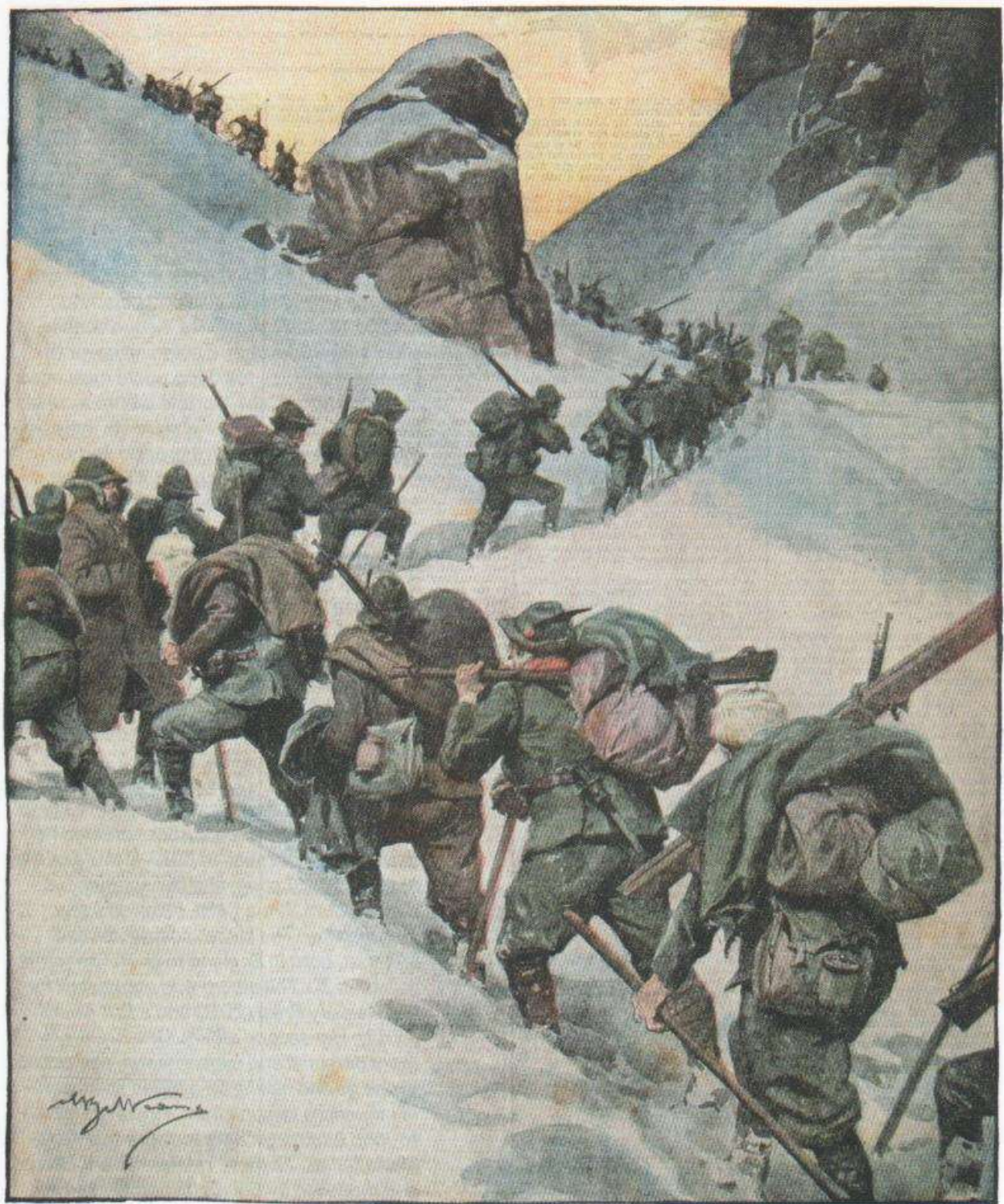
Formati il 15 ottobre 1872, gli Alpini sono il più antico corpo di fanteria da montagna attivo nel mondo, originariamente creato per proteggere i confini montani settentrionali dell'Italia.

Il loro patrono è San Maurizio Martire, celebrato il 22 settembre.

Si sono distinti durante la **prima guerra mondiale**, quando furono impiegati nei combattimenti al confine nord-est con l'Impero austro-ungarico. Per tre anni, dal 1915-1918, dovettero confrontarsi con le truppe montane austriache e tedesche lungo tutto il fronte italiano.

Un alpino
accanto
a un mulo,
a cui spesso
veniva
affidato
il trasporto
di armi e
rifornimenti in
alta
montagna.





La guerra dei prodigi. Una "corvée", degli alpini a tremila metri.

(Disegno di A. Rolfe)



L'Inno degli Alpini

Si chiama *Trentatré* ed è l'inno ufficiale degli Alpini. Sono varie le ipotesi per spiegare questo titolo. Secondo alcuni era il 33° pezzo nel repertorio delle fanfare alpine dei primi reparti; secondo altre fonti era il motto originario del 33° reggimento artiglieria, che all'epoca era inquadrato nelle truppe alpine; altri ancora fanno risalire questo nome alla metrica utilizzata per comporre il testo e la musica. Trentatré si attribuirebbe al suono dei primi quattro accordi della marcia stessa che vagamente suonano come la parola «trentatré». Trentatré è anche il numero di battute al minuto dell'inno, cioè il numero di colpi di tamburo che batte il ritmo (un colpo forte per ogni battuta). E trentatré erano anche i passi da fare al minuto marciando (contando il passo fatto sempre con il sinistro). La sua vera origine risale però a un inno francese: *Les Fiers Alpins*, il cui testo fu scritto da D'Estel e musicato da Travè. Riportiamo di seguito il testo dell'inno.

TRENTATRÉ

Dai fidi tetti del villaggio i bravi alpini son partiti,
mostran la forza ed il coraggio della lor salda gioventù.

Son dell'Alpe i bei cadetti, nella robusta giovinezza
dai loro baldi e forti petti spira un'indomita fierezza.

Oh valore alpin! Difendi sempre la frontiera!
E là sul confin tien sempre alta la bandiera.

Sentinella all'erta per il suol nostro italiano
dove amor sorride e più benigno irradia il sol.
Là tra le selve ed i burroni, là tra le nebbie fredde e il gelo,
piantan con forza i lor picconi le vie rendon più brevi.
E quando il sole brucia e scaldale cime e le profondità,
il fiero Alpino scruta e guarda, pronto a dare il "Chi va là?"

Oh valore alpin!



La divisa degli Alpini

Alle origini la divisa alpina era degli stessi colori dell'esercito piemontese: giacca turchese e pantaloni bianchi. Questi ultimi non erano adatti per mimetizzarsi in montagna. La questione fu dibattuta tra il 1904 e il 1906 su intervento di Luigi Brioschi, presidente della sezione di Milano del Club Alpino Italiano.

La ricerca di una nuova divisa raggiunse presto l'obiettivo. Nell'aprile 1906, grazie al successo degli alpini del battaglione "Morbegno" in un esperimento pratico, nacque il "plotone grigio", composto di quaranta uomini della 45ª compagnia del "Morbegno". Il nome "plotone grigio" deriva dal colore delle giubbe, indispensabili per sfuggire ai nemici sulle vette delle Alpi.

La figura rappresenta
la divisa alpina del 1906.



La salita in vetta,
in cordata.

Fonte: www.wikipedia.it



Laboratori del primo quadrimestre

INTERVISTE AI RAGAZZI

Abbiamo intervistato alcuni ragazzi che frequentano i laboratori di **Falegnameria**, **imPAROL'Arte** e **Il cammino dei diritti**. Nel prossimo numero di **School of News** ci occuperemo degli altri laboratori (in particolare **Alberi tra scienza e letteratura**) e dei tanto attesi “prodotti finali”, lasciando la parola ai docenti.

A cura di Giorgia R., Gregorio P. e Adriana S.

LEGENDA

risposte degli alunni del lab. di **FALEGNAMERIA**

risposte degli alunni del lab. **imPAROL'Arte**

risposte degli alunni del lab. **Il cammino dei diritti**

1) Qual è l'attività principale che si svolge durante il tuo laboratorio?

- **Tagliare il legno e realizzare oggetti che rispecchino la nostra personalità, io (Jamal, ndr) ad esempio amo molto gli animali, e quindi sto realizzando una casetta per gli uccelli.**
- **Creare installazioni per la scuola, dove tutti possano collaborare e metterci qualcosa di proprio. Non solo si scrive o si disegna, ma si condividono idee per le installazioni.**
- **Durante il nostro laboratorio guardiamo film, ci documentiamo e affrontiamo i temi dei diritti fondamentali di ogni cittadino.**

2) Cosa ti piace di più?

- **Imparare a realizzare nuovi oggetti con i molti strumenti che abbiamo a disposizione e fare progetti.**
- **Mi piace disegnare, usare gli acquarelli, ma soprattutto realizzare le installazioni tutti insieme, come quella per le stragi di Parigi.**



- Il mio laboratorio mi piace molto perché lo ritengo istruttivo, perché ci insegna il valore della libertà che deve essere di tutti.

3) Qual è lo scopo del tuo laboratorio?

- Creare oggetti tagliando il legno (*foto a lato*), sviluppare le capacità manuali e imparare a seguire un procedimento ben definito.

- Unire la scrittura creativa all'arte, che è sempre creatività.

- Comprendere l'uguaglianza fra le persone, il concetto di libertà e la bellezza della diversità.

4) Create qualche oggetto durante l'attività o c'è solo un prodotto finale?

- Io (*Andrea O., ndr*) sto realizzando un dinosauro in legno.

- Noi diamo vita a diverse opere: abbiamo scritto delle poesie collettive, e poi ognuno di noi ha creato un libro che mette in relazione i colori dell'arcobaleno con le emozioni... In occasione delle stragi di Parigi, abbiamo fatto un'installazione collettiva con il simbolo della pace e all'interno la Tour Eiffel stilizzata, che poi abbiamo appeso sulle scale d'ingresso della scuola.

- Nel nostro laboratorio non realizziamo oggetti, ma piuttosto





Gli apprendisti falegnami intenti a progettare e intagliare il legno.

riflettiamo sul valore della libertà e di altri diritti umani.

5) Te lo aspettavi così o in modo differente, migliore o peggiore?

- In realtà me lo aspettavo peggiore, ma alla fine si è rivelato interessante, coinvolgente e istruttivo.
- Me lo aspettavo peggiore, perché credevo che la prof ci volesse assegnare dei progetti obbligatori che avrebbe valutato... In realtà, dopo aver scelto insieme cosa fare, ognuno di noi ha potuto personalizzare il proprio lavoro a piacere.
- Me lo aspettavo peggiore, invece si è dimostrato più divertente di quel che pensassi.

6) Ti sembra che stia andando bene?

- Sì, mi sembra stia andando veramente bene perché ho scoperto una passione che fino ad ora non conoscevo: tagliare il legno.
- Sì, perché trovo che questo laboratorio dia spazio alla mia creatività, che fino ad ora sottovalutavo.
- Sì, ma purtroppo è già quasi terminato.



Le pagine dell'*Arcobaleno delle emozioni* (imPAROL'Arte) asciugano al sole.

7) Cambieresti laboratorio se ne avessi la possibilità?

- **No, perché ritengo che gli altri laboratori siano più noiosi e meno manuali.**
- **No, perché mi piace molto realizzare installazioni e oggetti in modo creativo, confrontandomi con i miei compagni.**
- **Se potessi cambiare laboratorio penso che non lo farei, perché ci insegna i valori importanti della vita.**

8) Era il laboratorio che avevi scelto come prima opzione?

- **Sì, perché a prima vista mi sembrava un'attività diversa rispetto al solito.**
- **Sì, perché avevo chiesto un parere ai ragazzi di terza che lo avevano fatto l'anno scorso e mi hanno detto che era interessante.**
- **Sì, perché a mio parere è necessario riflettere sulla libertà.**

9) Hai gli stessi professori che hai al mattino o no?

- **Sì, perché la docente che gestisce il mio laboratorio insegna in tutte le classi.**



- No, perché è un laboratorio per le prime e le seconde, tenuto da una docente delle classi terze.
- No, ma sono con una docente che ho avuto il primo anno.

10) Cosa cambieresti del tuo laboratorio per migliorarlo?

- Inserirei più attrezzi per poter lavorare meglio il legno.
- Non cambierei niente perché mi piace così com'è.
- Vorrei che ci fossero più compagni interessati.

11) Ti piacerebbe che nel secondo quadrimestre ci fosse ancora questo laboratorio?

- Sì, perché ho scoperto la mia passione per il legno. Preferirei che questo laboratorio fosse annuale.
- Sì, preferirei che durasse tutto l'anno.
- Sì, vorrei che fosse annuale.



A ogni colore un'emozione... ad acquarello. E i libri-arcobaleno prendono vita.



A cura di Alessio M., con la collaborazione di Sabrina Z.

I NOSTRI LABORATORI del lunedì e mercoledì pomeriggio

LE FINALITÀ

- **Falegnameria:** progettare un oggetto esercitando la manualità fine, usando strumenti adeguati.
- **ImPAROL'Arte:** sperimentare linguaggi diversi attraverso parole e immagini, sviluppare la creatività e realizzare installazioni artistiche (*foto in basso*).
- **Cineforum:** comprendere alcune problematiche attraverso il linguaggio cinematografico e riflettere insieme sul messaggio del film.
- **Alberi tra scienze e letteratura:** leggere testi di letteratura dedicati agli alberi per poi approfondirli dal punto di vista botanico e trarre conclusioni realizzando cartelloni e testi.
- **Laboratorio di scienze:** osservare un fenomeno, formulare un'ipotesi per spiegarlo ed eseguire esperimenti per confermare l'ipotesi
- **Giornalino:** creare una redazione per gestire un giornalino sul sito della scuola e potenziare la capacità di utilizzo delle tecnologie informatiche.
- **Decorazione:** analizzare un'opera d'arte e riprodurla con la tecnica appropriata in grandi dimensioni.



- **I cammino dei diritti:** conoscere le tappe fondamentali della storia dei diritti umani.

Preparazione esami/potenziamento e consolidamento: recuperare o consolidare contenuti disciplinari di lettere e matematica.

- **Leggere di sport:** comprendere la dimensione culturale dello sport.



WORK IN PROGRESS



. The best of...

A cura di Matteo B.



Speciale

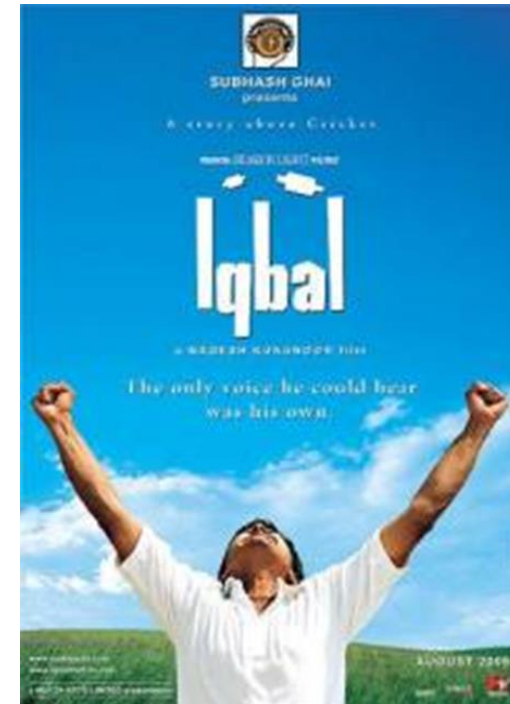
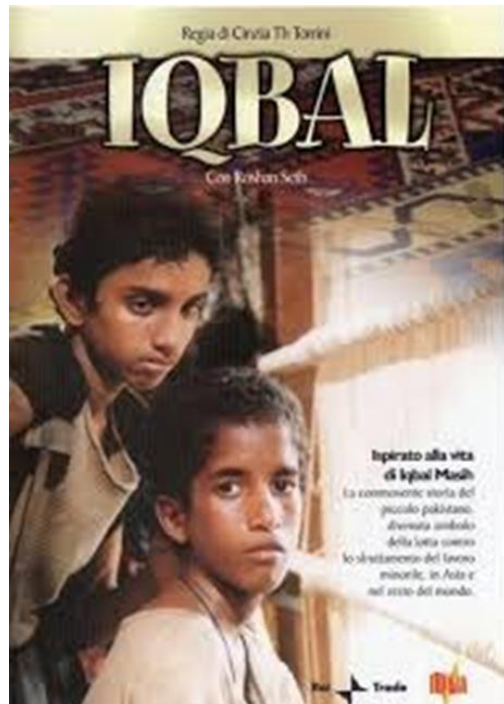
Cineforum

**Una rassegna di film
proiettati nel laboratorio
di Cineforum per le classi terze**

A cura di Prinsj Luini

La storia di Iqbal

**Questo film racconta
la storia di Iqbal,
un ragazzino
pakistano. Spiega
come nei paesi
poveri sfruttano
i bambini
nel lavoro duro.**



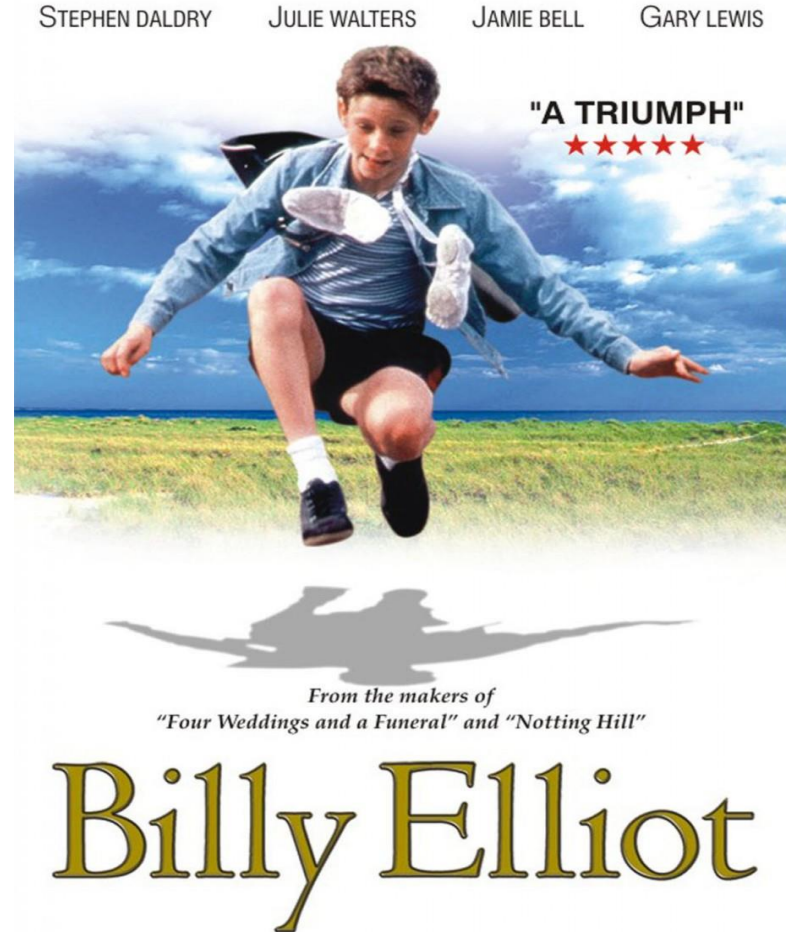
Colpa delle stelle



Colpa delle stelle racconta di una ragazza e un ragazzo con dei problemi di salute. Questa è una forte storia **d'amore** che fa riflettere.

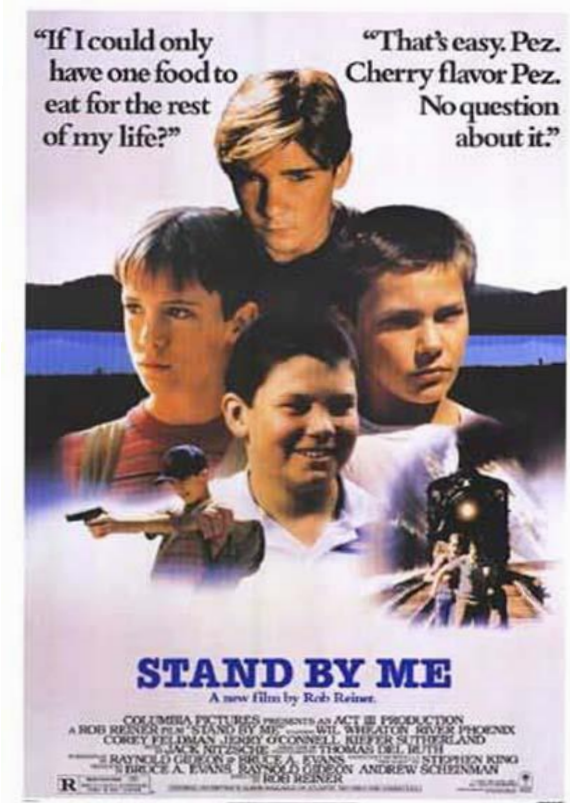
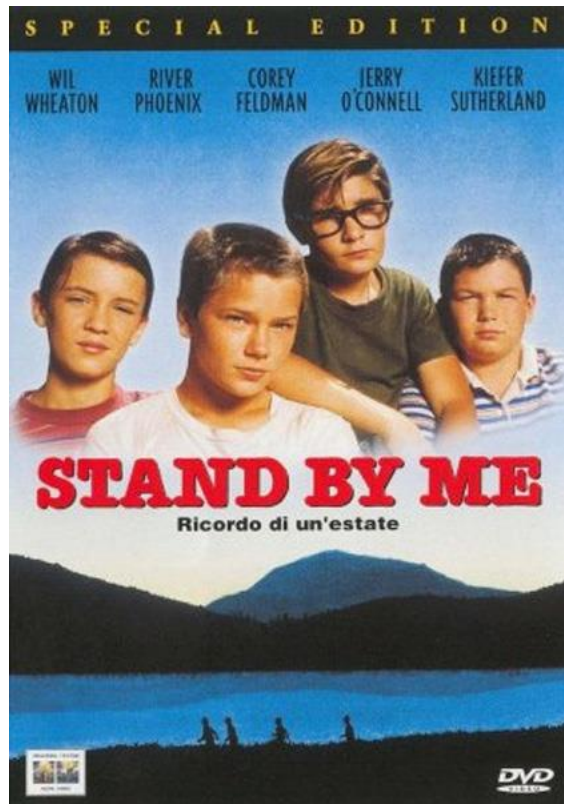
Billy Elliot

Billy Elliot racconta di un ragazzino che fa come sport pugilato. Il ragazzo ha però la passione per il ballo, ma il padre non approva perché pensa che sia uno sport da donne e che possa essere umiliato.



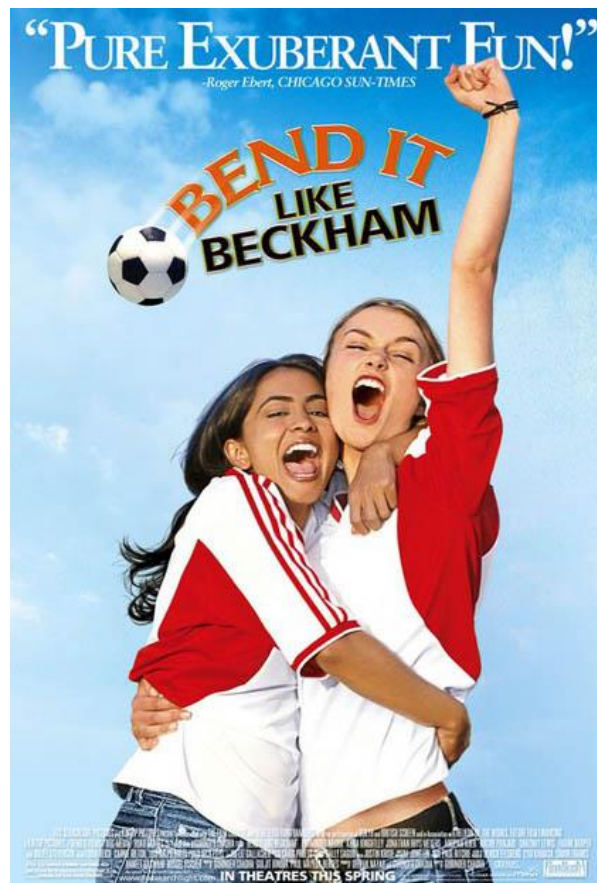
Stand by me

Stand by me racconta di quattro amici che sono in cerca di un ragazzo morto. Vanno in giro per le foreste e sulle ferrovie pur di ritrovarlo.



Sognando Beckham

Una ragazza indiana ama giocare a calcio, ma la famiglia non condivide. Alla fine riuscirà ad avverare il suo sogno? Riuscirà a vedere il suo idolo?





“Ho visto cose che voi umani non potete nemmeno immaginare!”

GUINNESS SCHOOL RECORDS

Curiosità, stranezze e record dal mondo della scuola raccontati con simpatia dai redattori di *School of News*.

A TUTTO VORTEX!

Sabato 24 maggio 2015. Giornata sportiva con gare di atletica al CTL3 di Bernareggio/Carnate. A sfidarsi ci sono le scuole secondarie di Sulbiate e di Ronco Briantino. Dopo decine di tentativi andati a vuoto, è il turno di Fadel Wadja. Si presenta sulla linea di tiro, afferra il vortex, prende una lunga rincorsa e concentra le sue energie sul braccio destro. Poi scaglia il vortex verso l'orizzonte, facendolo ricadere oltre la metà del campo, a 63 metri di distanza, aggiudicandosi così la medaglia d'oro.

“Chissà che non cambi sport...”, dice il prof. Assi. Speriamo di no, visti i risultati!

Prinsj L.



SCOMMESSE SCOLASTICHE

Tutto nasce da una dolorosa scommessa sui “coppini” tra Andrea Biffi, Matteo Beltramini, Alessio Mauri e Gregorio Parolari. Quest’ultimo doveva arrivare ad accumulare un totale di almeno quaranta dieci (inteso come voto scolastico) durante il primo anno di scuola media. C’erano in



gioco 50 “coppini” ciascuno per Matteo, Alessio e Andrea, se Gregorio ce l’avesse fatta; in caso contrario, Gregorio ne avrebbe ricevuti 150 dagli altri tre. Alla fine Gregorio non solo riuscì a vincere la scommessa, ma raggiunse anche un record scolastico, totalizzando ben sessanta dieci in un solo anno. Riusciranno i nostri primini ad eguagliare questo record? “Direi proprio di no, ah ah ah!” #battute_pessime

Matteo O. e Matteo B.

OCCHI LUNGIMIRANTI

Sono in pochi ad avere questo insolito e bizzarro talento. Infatti, nella vostra vita molto probabilmente non avrete mai visto le pupille di una ragazza vibrare ad una velocità incredibile, tanto che sembra vedere oltre la normalità. Questo dono di natura appartiene a Valentina Coppe, classe terza B. “Ho visto cose che voi umani non potete nemmeno immaginare!” (Blade Runner).

Niccolò C.

TOCCARE IL CIELO CON UN DITO

Questo record, forse il più impressionante da vedere, appartiene a Michael Pedrazzini. Il nostro tredicenne di 3^a B detiene il primato del dito più lungo della scuola, con ben 9,8 centimetri di lunghezza. Il suo indice destro, infatti, sproporzionato rispetto al resto del corpo, sembra toccare il cielo.

Niccolò C. e Gregorio P.



LA PRIMA ASSENZA

Chissà chi ha il primato delle assenze e delle entrate/uscite meno frequenti in questa scuola "malsana"? Il soggetto misterioso frequenta la terza A e potremmo sbilanciarci e sostenere che questa persona detenga il record di uscite da scuola e assenze meno frequenti in tutta la storia studentesca italiana. La sua prima e unica uscita anticipata - quindi in realtà una breve assenza - è stata registrata il 20 settembre 2015, giorno in cui la nostra tredicenne è uscita verso le 10.00 di mattina per motivi di salute. Si trattava di una normalissima febbre, che miete vittime, tra noi comuni mortali, anche per intere settimane.

Niccolò C. e Adriana S.

CRISI D' IDENTITÀ: PECORA O RAGAZZA?

Molti a scuola sono bravi ad imitare i molteplici versi degli animali. Nel caso del belato della pecora, Silvia Gasbarro è davvero imbattibile. Questa ragazza di 3ªB è in grado di riprodurre in modo sublime il verso del più tenero degli ovini. Pensate che è riuscita ad ingannare persino il professore di motoria, che credeva di avere una pecora in classe. Ma potremmo fare un'altra ipotesi: forse quel giorno il prof si è sbagliato ed è andato veramente ad insegnare in un ovile.

Matteo O.



A cura di Giorgia R. e Adriana S.

Scorpione



Care Scorpioncine e cari Scorpioncini,

sembra proprio che questo mese la fortuna abbia punto nella direzione opposta alla vostra e che stia scappando lontano da voi, come la freccia scagliata dal vostro vicino Sagittario. Le stelle dicono che l'unico modo per riaverla sia innanzitutto quello di riempirsi di **rubini**: sfoggiateli al collo, mostrateli alle caviglie, riempitevi le tasche, nascondeteli sotto i tacchi, oppure infilateli tra i capelli. Step numero due: procuratevi tredici **ferri di cavallo**. Quanto ai rubini, prestate la massima attenzione agli assalitori, occasionali e isolati, ma anche a quelli organizzati in bande. Riguardo ai ferri di cavallo, una sola raccomandazione: evitate di frequentare zone con maneggi in crisi economica.

Purtroppo anche i pianeti vi stanno voltando le spalle, ma non preoccupatevi, una cosa positiva c'è, ed è l'**amore**! Ebbene sì, Cupido è dalla vostra parte e ha puntato la sua freccia proprio verso di voi! Attenti solo a non prenderla negli occhi.

Carta d'identità dei nati sotto il segno dello Scorpione



Periodo	dal 23 ottobre al 22 novembre
Elemento	Acqua
Giorno fortunato	Mercoledì
Colore	Rosso, Blu, Nero e Porpora
Pietre	Rubini
Metallo	Ferro
Corpo Celeste	Plutone e Marte



Sagittario

Le persone nate sotto il segno

del Sagittario sono idealiste, pronte a stabilire un collegamento tra passato e futuro. Infatti, la figura che li rappresenta, **il centauro**, è una creatura mitologica, metà animale e metà uomo. Il Centauro più famoso è Chirone, il saggio Maestro, il guaritore, colui che ha superato gli istinti animaleschi del cuore.

Questo mese, cari Sagittari, non solo la fortuna è dalla vostra parte, ma anche Giove, Saturno e Marte stanno puntando verso di voi. Preparatevi a grandi novità, in vista dell'anno nuovo.

Carta d'identità dei nati sotto il segno del Sagittario



Periodo	23 Novembre/21 Dicembre
Elemento	Fuoco
Giorno fortunato	Giovedì
Colore	Azzurro
Pietra	Turchese
Metallo	Stagno
Corpo Celeste	Giove